

Locarno, 1. dicembre 2010/JSA

COMUNICATO STAMPA

NO al progetto di risanamento della Cassa pensioni delle Stato

Il Comitato Cantonale dei Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT, in una risoluzione votata all'unanimità, riconosce la necessità di un risanamento delle finanze della Cassa pensione dei dipendenti dello Stato. Tuttavia le misure proposte non sono accettabili per i motivi che di seguito si esporranno.

Innanzitutto l'obiettivo di risanare la Cassa raggiungendo il grado di copertura del 100% è del tutto inutile e sproporzionato alle reali necessità e alle reali richieste da parte del Parlamento federale. Infatti in una recente decisione le Camere federali hanno introdotto un obiettivo di copertura di appena l'80% per il rifinanziamento delle Casse pensioni pubbliche. Invero tutte le previsioni concernenti le Casse pensioni statali sono puramente tecniche e ipotetiche, cioè riflettono la situazione di "Stato fallito" e tutti gli assicurati, giovani e vecchi, sotto prestazioni.

Con il passaggio del piano assicurativo dal primato delle prestazioni al primato dei contributi i rischi derivanti dalla volatilità dei mercati obbligazionari e azionari sarà completamente sulle spalle degli assicurati attivi e parzialmente su quelle dei pensionati. Gli assicurati attivi, soprattutto se entrati tardi nel mondo del lavoro a causa del proprio percorso formativo (per esempio i docenti), avranno delle grosse difficoltà ad andare in prepensionamento, prima dei 65 anni, senza che vi sia un'importante decurtazione della rendita.

Anche per gli over 50 il regime transitorio sarà insito di incognite visto che non si terrà conto dell'andamento dei salari nel periodo 2013-2027.

Per i pensionati il blocco del caro-vita sino al raggiungimento del 15% è inaccettabile. Questo poiché in passato, nel periodo Masoni/Morisoli, i pensionati statali hanno già subito importanti decurtazioni della propria pensione, complessivamente di quasi l'8%. Per di più questo 15% di blocco del caro-vita potrà essere esteso in base alla situazione finanziaria della Cassa: una vera e propria "Spada di Damocle" sulla testa dei pensionati.

La Cassa pensioni è un importante mezzo per attrarre nuova manodopera valida, soprattutto in un settore come quello pubblico dove vi è poca rotazione dei posti di lavoro. Uno dei motivi per cui molte persone ambiscono ad entrare nelle file del personale del servizio pubblico, e ci rimangono sino alla pensione, sono sì le condizioni lavorative, ma anche le ottime e sicure prestazioni della Cassa pensioni. Se si riducono fortemente le prestazioni della Cassa, come nel piano proposto, vi è il rischio che i migliori cervelli escano dal servizio pubblico o che non concorrano più per entrarci.

Per questi motivi i Sindacati Indipendenti Ticinesi – SIT sono contrari al piano di risanamento proposto e sono disposti a sedersi al tavolo delle trattative con il Governo per trovare delle soluzioni convincenti per il personale.